



Il bosco L'artista disegna un enorme lupo e un bosco sul muro del palazzo popolare di via Palmanova 59 (Fotogramma)

I murales extralarge Le periferie riqualificate da «Mani» d'autore

di **Elisabetta Andreis**

Murales coloratissimi, formato XXL. È partito il progetto «Mani» (Milano arte natura inclusione) della Fondazione Arrigo e Pia Pini che porta colore, e valore, in cinque aree difficili della città. Nei giorni scorsi sono partiti i lavori per disegnare il muro del palazzo popolare di via Palmanova 59.

a pagina **6**

di **Elisabetta Andreis**

Murales coloratissimi, formato XXL, hanno cominciato ad apparire in vari quartieri di Milano. Nei giorni scorsi sono partiti i lavori per disegnare un enorme lupo e un bosco sul muro del palazzo popolare di via Palmanova 59. Prima erano state rivoluzionate le mura che circondano il Centro di aggregazione Amico Charlie e Rob de Matt. Tutto intorno, sono spuntati arredi urbani con la firma di Pao in piazza Dergano e via Guerzoni, oltre che in via Butti.

Il progetto è della Fondazione Arrigo e Pia Pini che ha identificato cinque realtà de-

**Solidale**

Via Palmanova, civico 59: sulle case popolari compare uno dei murales formato XXL del progetto «Mani» ideato dalla Fondazione Pini. Il piano punta a dare valore e colore agli ambienti, con una mossa estetica in soccorso a realtà degradate (Passaro)

Murales formato XXL

dicare alla cura delle fragilità e che hanno sede in aree particolarmente grigie e trascurate: la Fondazione sta investendo in un complesso lavoro di recupero che coinvolge anche abitanti, studenti delle scuole della zona e street artist coordinati dal collettivo Orticanoodles. Obiettivo: «Rendere gli ambienti esteticamente belli, fonte di energia per chi li frequenta. È una forma di arte e una strategia per valorizzare quartieri e realtà importanti per il tessuto sociale della città», spiegano dalla Fondazione. Ad Amsterdam ci sono da tempo veri e propri quartieri-museo di street art, a Parigi i disegni giganti sulle mura dei palazzi popolari e abbandonati hanno riqualificato l'intero XIII arrondissement che ha conquistato visibilità fino ad attirare appassionati da tutta Europa e artisti di fama internazionale come Obey (America), Jorge Rodriguez Gerada (Cuba), Inti (Cile) o Conor Harrington (Irlanda). Lì, come effetto indiretto e non ricercato, il valore delle case è anche salito, grazie ai decori urbani di qualità che hanno regalato personalità e un po' di orgoglio al quartiere. A Milano il modello più citato è quello dell'Ortica, l'area della periferia Est punteggiata da decine

Disegni e firme internazionali: parte da via Palmanova il piano che porta colore (e valore) in 5 aree difficili. Pao al lavoro in via Atene. Poi tocca alla piscina Bacone



Nuovo volto
Via Anfossi: la trasformazione riguarda palazzi e luoghi «sociali». Il piano è biennale (Fava)

di murales che raccontano i personaggi e la storia del Novecento. Il progetto biennale avviato dalla Fondazione Arrigo e Pia Pini è intitolato «Mani» (Milano arte natura inclusione) e potrebbe andare nella stessa direzione. Per quanto riguarda l'area intorno al palazzo di via Palmanova, nel Municipio 2, i disegni interes-

seranno tutto il circondario del Centro di aggregazione Tarabella. L'area selezionata è delimitata, dall'altro lato, da via Padova: ci sono diversi edifici di edilizia popolare interrotti da strutture industriali. Sempre nell'ambito del progetto, con l'aiuto di Pao, verranno abbelliti via Atene e largo Tel Aviv. Già previsti in-

terventi alla piscina Bacone nel Municipio 3 e in via Appennini 94 (Municipio 8), con artisti internazionali. Un progetto in sintonia con le indicazioni del Comune di Milano che per la prima volta in Italia ha lanciato l'idea di uno sportello a Palazzo Reale dedicato all'«arte degli spazi pubblici».

Firme

Il progetto prevede anche collaborazioni creative con artisti internazionali



© RIPRODUZIONE RISERVATA